

SALMO 27 SUPPLICA E RINGRAZIAMENTO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato (Giovanni 11,41).

CANTO

1. *Con il mio canto ti rendo grazie;
tu sei il mio Signore, scudo sei per me.
Sii tu benedetto, o mio Creatore;
sempre dai ascolto alla mia preghiera.*

2. *Madre di Gesù e Madre tu sei
della Chiesa tutta, sulla terra e in ciel;
il Signore Dio sempre con te
col suo Santo Spirito su te si posò!*

TESTO DEL SALMO (vv. 1-3.6-9)

(Di Davide).

- 1** **A te grido, Signore;**
non restare in silenzio, mio Dio,
perché, se tu non mi parli,
io sono come chi scende nella fossa.
- 2** **Ascolta la voce della mia supplica,**
quando ti grido aiuto,
quando alzo le mie mani verso il tuo santo tempio.
(Canto) - selà -
- 3** **Non travolgermi con gli empi,**
con quelli che fanno il male.
Parlano di pace al loro prossimo,
ma hanno la malizia nel cuore.
- 6** **Sia benedetto il Signore,**
che ha dato ascolto alla voce della mia preghiera.
- 7** **Il Signore è la mia forza e il mio scudo,**
ho posto in lui la mia fiducia;
mi ha dato aiuto ed esulta il mio cuore,
con il mio canto gli rendo grazie.
(Canto) - selà -
- 8** **Il Signore è la forza del suo popolo,**

rifugio di salvezza del suo consacrato.

- 9 Salva il tuo popolo e la tua eredità benedici, guidali e sostienili per sempre.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * I Salmi mettono frequentissimamente in contatto con il mistero e con il dramma della malattia. Alcuni salmi di malati si limitano a raccomandare a Dio la loro angoscia attendendo, con una fede di granito, la salute dalle mani dell'Onnipotente.
- * Il salmo 27 racchiude tutti gli elementi abituali delle preghiere dei sofferenti: invocazione del nome e della grandezza di Dio; supplica fiduciosa; ringraziamento.
- * L'ultima strofa «Salva il tuo popolo e la tua eredità benedici», ci trasferisce impercettibilmente al di là della malattia. Il malato scavalca il suo caso personale e invoca sul suo popolo la benedizione che egli attende (o che ha ricevuto) da Dio. È un piccolo esempio di comunione dei santi. **(Canto)**

LETTURA CON GESÙ

- * I cristiani, immersi e tuffati in Cristo con il battesimo, soffrono *con Lui* o meglio, *Lui soffre in loro* e la sua sofferenza riscatta il mondo «in noi o per mezzo nostro».
- * Questa fecondità spirituale, accettata e vissuta nella fede, fa sì che i santi amino la sofferenza, qualunque ne sia l'origine. Non amano la sofferenza per se stessa, naturalmente; l'amano per la sua relazione all'Uomo dei dolori, al Cristo, per la comunione che crea con il Cristo sofferente.
- * Gesù diceva, nell'anticipazione psicologica del Getsemani: «Adesso l'anima mia è turbata. E che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo

sono venuto a quest'ora!» (Giovanni 12,27). **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, abituati a rivolgerti nel dolore a Dio, con dolce insistenza dicendogli: «*Se tu vuoi, mi puoi guarire*» (Luca 5,12).
- * Un filosofo era solito dire che i giovani devono imparare e allenarsi a dire grazie quando ricevono un pane per la loro fame e dire ugualmente grazie quando ricevono una pietra o peggio un rifiuto. **(Canto)**

Solo in cielo l'uomo si renderà conto, con stupore, che Dio gli era continuamente ai fianchi e lo tallonava, lo inseguiva; l'amore di questo grande Ricercatore escogita mezzi e metodi sempre nuovi, per riportare a casa chi era perduto.

(don Carlo De Ambrogio)